**Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library**

Il Direttore

**Giuliano Romalli**

*presenta il film documentario*

# La memoria del futuro

Palazzo Altemps, Piazza S. Apollinare – Teatro Goldoni – Roma

**Giovedì 3 dicembre 2026, ore 18.00**

*da un'idea di* Antonio Costantino, Enrico Montaperto e Giuliano Romalli

*regia* Raffaello Fusaro

*cinematografia* Andrea Leonetti Di Vagno

*realizzato da* Laboratorio Raffaello

A partire dal 2024, l'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library ha avviato un progetto audiovisivo volto a raccontare e documentare, attraverso lo storytelling, le operazioni in alcuni dei cantieri di digitalizzazione più rappresentativi in Italia, nell'ambito del Sub-investimento 1.1.5 del PNRR "*Digitalizzazione del patrimonio culturale*". Tale intervento ha coinvolto oltre 500 cantieri in tutto il territorio nazionale con un impegno di circa 200 milioni di euro.

I video non documentano solo le attività tecniche e operative, ma raccontano anche il valore culturale delle iniziative, per sensibilizzare il pubblico sull'importanza della conservazione e fruizione del nostro patrimonio.

Sono circa 40 le istituzioni e i luoghi della cultura di cui l'Istituto ha raccontato le attività di digitalizzazione in corso, con l'obiettivo di fare emergere le potenzialità di ciascun progetto e, in una prospettiva più ampia, l'importanza strategica sul piano culturale.

Ora, in collaborazione con la Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione, questo lungo racconto trova la sua destinazione finale nella produzione di un film documentario dal titolo ***La memoria del futuro***.

Da secoli affidiamo la memoria alla materia. Al marmo, al legno, alla carta, alla tela. Consegniamo alle opere la possibilità di raccontare le emozioni, i sentimenti e le visioni degli uomini, di attraversare il tempo arrivando a noi. Oggi, con la digitalizzazione, stiamo affidando la memoria anche a forme immateriali. Trasformiamo ciò che è fisico in informazioni digitali per conservarlo, riprodurlo, e conoscerlo in modi nuovi. Non lo facciamo per sostituire la materia, né per tradire la bellezza ricevuta,

ma perché un'opera possa continuare a essere fruita e studiata in un nuovo ecosistema e possa raggiungere nuovi sguardi generando nuove interpretazioni.

Il film documentario racconta come la tecnologia stia cambiando il nostro modo di conoscere, vedere, conservare e tramandare il patrimonio artistico e culturale creando nuove relazioni tra arte, istituzioni e pubblico. Opere, documenti, archivi, monumenti e collezioni entrano in una nuova dimensione: diventano file digitali, modelli tridimensionali, dati, informazioni capaci di attraversare lo spazio e raggiungere luoghi lontani e persone distanti. Ciò che prima era accessibile solo attraverso una presenza fisica oggi può essere esplorato, studiato e conosciuto in modi inediti.

Abbiamo attraversato l'Italia intera filmando musei, biblioteche, archivi, soprintendenze e istituti. Abbiamo ripreso il grande processo di trasformazione digitale che sta interessando il nostro patrimonio. Una selezione delle interviste realizzate, insieme a una sintesi di immagini girate nei luoghi e ai reportage realizzati durante i progetti di digitalizzazione, formano il racconto di una rivoluzione fatta di competenze, visioni e nuove possibilità. Il film esplora il modo in cui stiamo costruendo la memoria del futuro viaggiando nei luoghi che custodiscono le opere del passato.

Al racconto documentario si intreccia una dimensione immaginifica, in cui il film si muove in una direzione più cinematografica. Una figura immaginaria ispirata idealmente a Italo Calvino attraversa alcune scene. Non è il Calvino storico e non pretende di parlare in suo nome. È un viaggiatore del pensiero, un osservatore curioso, una presenza immaginaria che rende omaggio al suo universo poetico. Il riferimento non è solo letterario. È un modo di guardare il nostro tempo attraverso delle qualità. La leggerezza, la precisione, la molteplicità, la rapidità e la capacità di osservare la realtà da prospettive impreviste sono qualità che appartengono all'universo poetico di Calvino, e che oggi, nell'era digitale, acquistano nuove risonanze.

Il film non vuole celebrare ingenuamente la tecnologia né contrapporre il digitale alla materia. Dialoga con ciò che abbiamo ereditato e ciò che stiamo costruendo, grazie alle nuove forme attraverso cui possiamo conoscerle, studiarle e trasmetterle al futuro. Il film si interroga su come la memoria non sia solo ciò che custodiamo del passato, ma anche ciò che consegniamo al futuro. Un patrimonio vivo, capace di trasformarsi, generare domande e continuare a parlare a chi verrà.

Le forme attraverso cui incontriamo l'arte cambiano, ma la sua capacità di sorprenderci, interrogarci e parlare al nostro presente resta intatta. In questo spazio, tra ciò che abbiamo ereditato e ciò che ancora possiamo immaginare, prende forma: ***La memoria del futuro***.

La proiezione sarà introdotta da una Tavola rotonda in cui interverranno Andrea De Pasquale (Direttore Generale, Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione), Federica Rinaldi (Direttrice del Museo Nazionale Romano), Giuliano Romalli (Direttore dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library) e Dania Malerba (docente a contratto, Università degli Studi di Roma "La Sapienza").

**Programma**

*Accoglienza a partire dalle 17.30*

18.00 Tavola rotonda:

Intervista con il regista Raffaello Fusaro.

Modera e coordina Enrico Montaperto, Direttore Servizio I – Innovazione tecnologica, digitalizzazione e comunicazione.

Per la *Giornata internazionale delle persone con disabilità* sarà disponibile il servizio di interpretariato LIS.

18.30 Proiezione del film ***La memoria del futuro*** (durata 60 minuti circa)

*A conclusione dell'evento seguirà un light dinner.*

**Prenotazioni e informazioni**

Per partecipare è necessario prenotarsi entro le ore 12:00 di mercoledì 2 dicembre attraverso il modulo online. **Prenota qui**, i posti sono limitati.

Per informazioni, scrivere alla Segreteria dell'Istituto: ic-dp@cultura.gov.it

## Ministero della Cultura

**Direzione generale Digitalizzazione e comunicazione**
https://dgdc.cultura.gov.it/

**Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library**
https://digitallibrary.cultura.gov.it/

**Ecomic** – Ecosistema digitale per la cultura
https://ecomic.cultura.gov.it/
Per un patrimonio culturale digitale vivo, connesso, generativo.
Ecomic è l'Ecosistema digitale per la cultura, un ambiente collaborativo che offre servizi per sostenere la trasformazione digitale del settore culturale.

**Italica**
https://italica.cultura.gov.it/
Italica è un portale in continua evoluzione che raccoglie e valorizza il patrimonio culturale digitale italiano, esponendo e mettendo in relazione beni archivistici, bibliografici, museali, architettonici e archeologici.
Uno spazio comune per cittadini ed enti della cultura, che permette di esplorare il patrimonio in modi diversi, a seconda delle proprie esigenze, come studio, ricerca o ispirazione creativa.